
Presidenza: Moldova

760^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 16 luglio 2014

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 12.55

2. Presidenza: Ambasciatore A. Popov

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza, a nome del Foro, ha espresso cordoglio alla Federazione Russa in relazione al deragliamento avvenuto nella metropolitana di Mosca il 15 luglio 2014.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Relazioni su:

- “*Condizioni di servizio e diritti umani dei membri delle Forze armate*” presentata dalla Sig.a S. Bokulić, Capo del Dipartimento diritti umani presso l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo
- “*L'OSCE e le donne, la pace e la sicurezza: prospettive future*” presentata dalla Sig.a M. Beham, Consigliere principale dell'OSCE per le questioni di genere, e dalla Sig.a M. Bastick, Ricercatore per le questioni di genere e la sicurezza, Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate

Presidenza, Rappresentante dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODHIR.GAL/33/14 OSCE+), Consigliere principale dell'OSCE per le questioni di genere, Sig.a M. Bastick (FSC.DEL/129/14 OSCE+), Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio

economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, Monaco e l'Ucraina) (FSC.DEL/131/14), Kazakistan (anche a nome dell'Austria, della Finlandia e della Turchia), Danimarca (Annesso 1), Svezia (Annesso 2), Irlanda (Annex 3), Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Germania), Paesi Bassi (Annesso 4), Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Armenia, Estonia, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Turchia), Finlandia

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA DATA DELLA
RIUNIONE DEI CAPI DEI CENTRI DI
VERIFICA DEL 2014

Presidenza

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.4/14 (FSC.DEC/4/14) sulla data della Riunione dei capi dei Centri di verifica del 2014, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA VALUTAZIONE
DELL'ATTUAZIONE IN MERITO AL
DOCUMENTO OSCE SULLE ARMI DI
PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E AL
DOCUMENTO OSCE SULLE SCORTE DI
MUNIZIONI CONVENZIONALI

Presidenza

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.5/14 (FSC.DEC/5/14) sulla valutazione dell'attuazione riguardante il Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e il Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, il cui testo è accluso al presente giornale.

Monaco (Annesso 5), Austria, Presidenza

Punto 4 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina: Ucraina (FSC.DEL/133/14), Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/132/14), Stati Uniti d'America, Santa Sede, Federazione Russa (Annesso 6), Turchia, Paesi Bassi, Canada

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

(a) *Visita a una base aerea e un'installazione militare in Finlandia, svoltasi dal 4 all'8 maggio 2015:* Finlandia

(b) *Questioni protocollari*: Grecia, Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 23 luglio 2014, ore 11.00, Neuer Saal

760^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.766, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA DANIMARCA

Grazie, Signor Presidente,

la Danimarca, aderisce ovviamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Mi consenta inoltre di ringraziare gli oratori per le loro presentazioni e di esprimere altresì le seguenti osservazioni a nome del mio paese.

Un forte programma di impegno internazionale e la promozione della parità di genere rappresentano due settori fondamentali della politica del Governo danese. Ambedue hanno l'obiettivo di tutelare i diritti delle persone più vulnerabili e contribuire alla creazione di una società pacifica, prospera ed equa. Il Governo danese ritiene che non vi possa essere pace sostenibile senza la piena ed equa partecipazione delle donne. Le donne sono prima di tutto una grande risorsa per le loro comunità e i loro paesi nonché una grande risorsa per tutte le iniziative intese a raggiungere uno sviluppo e una pace sostenibili.

La Danimarca è un forte sostenitore della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. Nel 2005 la Danimarca è stata il primo paese a adottare un Piano d'azione nazionale per l'attuazione dell'UNSCR 1325, e il Piano d'azione nazionale aggiornato, che ho presentato all'FSC il 18 giugno scorso, rappresenta la terza fase del nostro impegno.

La politica di sicurezza danese si fonda sull'aspirazione della Danimarca di svolgere un ruolo attivo nel far fronte alle sfide globali alla sicurezza, insieme alle Nazioni Unite come partner fondamentale e avendo come obiettivo ultimo il rafforzamento della pace. In modo analogo, il programma danese di sviluppo della cooperazione combina la promozione dei diritti umani e della giustizia con la lotta alla povertà. La protezione dei più vulnerabili – ovvero le donne e i bambini – è al centro dei nostri impegni umanitari.

Riteniamo che la Danimarca possa fornire un contributo significativo alla pace e alla sicurezza internazionale, soprattutto in virtù della nostra lunga esperienza nel coniugare gli impegni in ambito militare, umanitario e civile. La Danimarca ha adottato un approccio che coinvolge tutta l'amministrazione negli impegni assunti nelle zone fragili e colpite da conflitti. L'attenzione della Danimarca sulle questioni delle donne, della pace e della sicurezza coinvolge tutto il Governo danese nonché il Ministero degli affari esteri, il Ministero della difesa e il Ministero della giustizia.

Gli obiettivi e le priorità politiche del Piano d'azione nazionale della Danimarca per l'attuazione dell'UNSCR 1325 sulle donne, la pace e la sicurezza sono pertinenti e urgenti come non mai. Molto resta ancora da fare.

Secondo i dati di UN Women, il 70 per cento degli accordi di pace non contiene ancora alcun riferimento alle donne, alla pace e alla sicurezza. Meno del 3 per cento dei firmatari di accordi di pace sono donne, e le donne rappresentano ancora meno del 10 per cento dei negoziatori ai tavoli di pace. Su centinaia di accordi di pace dopo la fine della Guerra fredda, solo in sei casi la violenza sessuale è stata invocata come violazione di un cessate il fuoco. Nei paesi colpiti da conflitti, le donne hanno rappresentato in media il 16,4 per cento dei parlamentari, rispetto al 21 per cento a livello globale, e le probabilità che le elettrici fossero oggetto di intimidazioni durante elezioni in Stati fragili e in via di sviluppo sono state quattro volte più alte rispetto agli uomini.

L'attenzione specifica della Danimarca è quindi sui risultati. Il piano danese contiene un elenco di iniziative specifiche con indicatori che ciascuna autorità dovrà attuare nel prossimo quinquennio. Auspichiamo che elementi del piano danese possano essere utilizzati come fonte di ispirazione per altri Stati.

La Danimarca si rallegra sin d'ora di poter rendere il proprio contributo ai lavori dell'OSCE sulle donne, la pace e la sicurezza, contribuendo pertanto auspicabilmente alla creazione di un mondo più pacifico, giusto ed equo, a vantaggio di tutti, donne, uomini, ragazzi e ragazze.

Signor Presidente, chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

760^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.766, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA

Signor Presidente,

non ero del tutto convinto se prendere la parola su questo punto all'ordine del giorno, ma dopo aver ascoltato queste relazioni davvero interessanti, non ho potuto farne a meno. Va da sé che anch'io mi allineo con l'Unione europea.

Nell'ascoltare gli interventi, mi sento di condividere i valori espressi dagli oratori. Consentitemi di iniziare con un'osservazione molto personale. In quanto padre di una figlia e di un figlio, sostengo pienamente l'idea che essi dovrebbero avere il diritto di crescere in una società che offra pari opportunità e possibilità. Ciò a prescindere dal loro sesso o dal fatto che l'uno o l'altra decida di vivere la sua vita in un modo che non corrisponde pienamente alle norme della maggioranza. È mia personale convinzione che essi dovrebbero avere le stesse opportunità nella vita, compresa la possibilità di decidere autonomamente di entrare o meno a far parte delle forze armate.

Fortunatamente il mio paese, la Svezia, condivide questa convinzione e promuove attivamente il diritto di ogni individuo di esprimersi onestamente e apertamente e di esercitare la sua libertà di scelta. La Svezia ha investito in questo principio in molti modi diversi, istituendo ad esempio il Centro nordico per le questioni di genere nelle operazioni militari che offre una vasta gamma di corsi e possibilità di sostegno. Il programma sull'Integrazione delle prospettive di genere nelle operazioni militari sostiene e rafforza i diritti umani e la sicurezza globale di tutta la popolazione: uomini, donne, ragazze e ragazzi. Il genere è un pezzo importante del puzzle che rappresenta la ricerca delle condizioni più favorevoli per edificare una nazione e conseguire una pace duratura.

Sono certo che i valori del mio paese sono condivisi dalla stragrande maggioranza dei paesi rappresentati a questo tavolo. Personalmente trovo poco vantaggiosa l'idea che un paese sia disposto a sprecare il 50 per cento del suo potenziale. Con ciò intendo dire che dubito che possiamo permetterci di creare ostacoli pseudo-intellettuali e artificiali che ci impediscono di utilizzare le risorse potenziali di metà della popolazione. Inviterei invece tutti noi a considerare la persona e non il sesso, il colore o la religione, e a considerare l'individuo per il suo vero potenziale, in particolare in seno alle forze armate, dove i rischi della guerra non fanno distinzione tra uomo e donna.

Ringrazio i nostri oratori ospiti per aver affrontato questa importante questione.

Ringrazio i colleghi che hanno appoggiato la loro mozione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/766

16 July 2014

Annex 3

ITALIAN

Original: ENGLISH

760^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.766, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'IRLANDA

L'Irlanda appoggia pienamente la dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Ringraziamo i relatori per i loro utili contributi di oggi. La questione delle donne, della pace e della sicurezza è un tema che sta giustamente acquisendo priorità nell'agenda internazionale. Restiamo convinti che l'OSCE possa e debba svolgere un ruolo utile e complementare in questo settore.

A tale riguardo, accogliamo con favore la dichiarazione congiunta dell'Austria, della Finlandia, della Turchia e del Kazakistan e sottolineiamo il nostro sostegno ai loro sforzi in corso volti a far avanzare questo importante dossier. Ringraziamo anche il Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 per le sue iniziative volte a mantenere questo argomento all'ordine del giorno.

Signor Presidente, colgo questa occasione per informare l'FSC che il primo Piano d'azione nazionale irlandese sull'UNSCR 1325 scade alla fine di quest'anno. Le mie autorità stanno ora elaborando un nuovo Piano d'azione nazionale.

Una parte importante di questo processo consiste nella consultazione con le altre parti interessate, in particolare con la società civile, al fine di garantire che il nostro Piano d'azione nazionale sia il più solido e pertinente possibile. A tal fine, il Ministero degli affari esteri e del commercio ha predisposto, in collaborazione con un gruppo di consultazione della società civile, un documento di consultazione che è disponibile sul sito del Ministero degli affari esteri e del commercio (www.dfa.ie). Copie di tale documento sono disponibili anche su richiesta presso il mio ufficio.

Le parti interessate sono state invitate a presentare entro il 15 agosto 2014 contributi a questo processo di consultazione, in particolare le organizzazioni della società civile e le ONG che operano a contatto con donne e uomini direttamente coinvolti in conflitti, e auspichiamo di ricevere preziosi contributi.

Sottoporremo il processo di consultazione anche all'attenzione del Segretariato dell'OSCE, in particolare al Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per le questioni di genere, alla Sezione per le questioni di genere e alla Sezione di supporto

all'FSC. Guardiamo con interesse ai risultati dello studio comparativo intrapreso dal Peace Research Institute di Oslo, su incarico della Sezione per le questioni di genere, che crediamo fornirà informazioni e strumenti utili per migliorare l'applicazione di queste importanti risoluzioni nell'area dell'OSCE.

La ringrazio per la sua attenzione e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.

760^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.766, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Signor Presidente,

nel concordare pienamente con la dichiarazione dell'Unione europea, vorremmo aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale. Ringraziamo inoltre gli oratori per aver portato all'attenzione di questo Foro i temi dei diritti umani nell'ambito delle forze armate e delle donne, la pace e la sicurezza. Come sapete, i Paesi Bassi guardano con attenzione a tali temi di grande rilevanza e si impegnano a fondo per raggiungere gli obiettivi più alti in entrambi i campi. In materia di diritti umani nelle forze armate riteniamo vi sia una vasta gamma di traguardi più ambiziosi, inclusi i diritti delle persone LGBT. La scorsa settimana il nostro Ministro degli affari esteri, Frans Timmermans, ha fatto specifico riferimento a tale argomento. Desideriamo avvalerci di questa occasione per richiamare l'attenzione su un pertinente rapporto inviato dal Ministro della difesa al Parlamento poche settimane orsono. Il rapporto, che è stato elaborato dal Centro di Studi strategici dell'Aia e commissionato dal Ministro della difesa dei Paesi Bassi, si intitola "Personale militare LGBT: una visione strategica per l'inclusione".

Le forze armate stanno cambiando. La diversità diventa sempre più la norma e, a misura che gli organismi militari riconoscono la presenza di personale LGBT, la diversità è vista sempre più come una risorsa strategica da gestire in modo da trarre il massimo beneficio in ambito militare. Allo stesso modo, il riconoscimento dato alle persone LGBT nella società è sensibilmente mutato in molte parti del mondo. Sotto il profilo dei diritti umani e dell'uguaglianza, molti ora ritengono un dovere morale rimuovere le sfide che le persone LGBT devono affrontare.

L'inclusione delle persone LGBT in ambito militare è aumentata rapidamente: negli ultimi decenni molti paesi hanno rimosso i divieti imposti al loro arruolamento. Tali cambiamenti hanno sollevato questioni sull'idoneità delle persone LGBT a prestare servizio e sugli effetti di tale servizio per le forze armate. Per chi affronta la questione dell'inclusione degli LGBT non solo dalla prospettiva dei diritti umani, ma anche da quella dell'efficienza militare, è importante comprendere come vari paesi e organizzazioni internazionali affrontano in diversi modi la partecipazione degli LGBT e quali strategie possono elaborare per avvalersi al meglio di tale forma di diversità.

Il rapporto costituisce un'indagine comparativa a livello internazionale sul grado di accettazione delle persone LGBT in seno alle forze armate. L'indagine misura e confronta il grado di accettazione degli LGBT nelle forze armate di oltre cento paesi. L'Indice militare LGBT valuta i paesi in base al loro livello di inclusione e li classifica al fine di dimostrare l'esistenza di sostanziali differenze. Il considerevole divario nelle politiche evidenzia l'importanza di considerare la dimensione internazionale dell'inclusione degli LGBT. Tale strumento può aiutare i paesi a trarre indicazioni su possibili modifiche delle politiche che possono contribuire ad un più elevato grado di accettazione degli LGBT nelle forze armate.

Nel rapporto si raccomanda infine di individuare le politiche e le prassi che vanno a vantaggio delle forze armate e di coloro che vi prestano servizio attraverso la lente dell'inclusione. Tali politiche e prassi possono essere create e attuate in modo strategico tramite la messa a sistema, la gestione e la misurazione. Per messa a sistema si intende la valutazione dell'incidenza delle decisioni politiche su tutti i soggetti interessati; per il personale LGBT ciò significa tenere conto in modo sistematico della questione dell'inclusione. Attuando l'inclusione con l'aiuto del personale dirigenziale si accresce la responsabilizzazione. La misurazione dei progressi consente una valutazione costi-benefici delle politiche e delle prassi di inclusione e permette di apportare miglioramenti, ove necessario.

Il rapporto sarà distribuito oggi attraverso i canali dell'OSCE.

Signor Presidente, La ringrazio per l'attenzione e chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/766

16 July 2014

Annex 5

ITALIAN

Original: FRENCH

760^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.766, punto 3 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI MONACO

Signor Presidente,

il Principato di Monaco si compiace dell'adozione della Decisione sulla valutazione dell'attuazione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali. Monaco sostiene tale iniziativa e ringrazia tutti coloro che hanno contribuito all'adozione della Decisione. In effetti, le SALW sono una tema fondamentale della "prima dimensione" dell'OSCE e quindi dell'FSC.

I numerosi Dialoghi sulla sicurezza dedicati alle SALW fanno del Foro una sede particolarmente appropriata per il processo di riflessione e di dialogo su tale tema.

I Documenti dell'OSCE sanciscono il ruolo dell'Organizzazione nell'ambito della lotta all'accumulazione eccessiva di SALW, nonché il ruolo che il traffico illecito delle SALW può assumere nella messa in atto di azioni terroristiche e nella destabilizzazione degli Stati partecipanti.

Parimenti, i numerosi progetti sul terreno e l'assistenza fornita dall'OSCE agli Stati partecipanti in questo ambito contribuiscono a rafforzare la sicurezza nella regione che abbiamo definito ad Astana.

Per tutti questi motivi, attribuiamo grande importanza all'organizzazione di un evento di due giorni dedicato all'attuazione dei Documenti relativi alle SALW e alle Scorte di munizioni convenzionali.

Nella sua veste di Presidenza dell'FSC, il Principato di Monaco si adopererà per organizzare tale evento, che si terrà il 23 e 24 settembre 2014, nelle migliori condizioni possibili.

In quest'ottica, ci impegniamo fin d'ora a perfezionare le modalità e l'ordine del giorno della riunione.

Mi consenta di terminare questo mio intervento associandomi ai pensieri da Lei rivolti al nostro collega russo, che la mia delegazione ovviamente condivide.

Signor Presidente,

chiedo cortesemente che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale di questa seduta.

La ringrazio per l'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/766

16 July 2014

Annex 6

ITALIAN

Original: RUSSIAN

760^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.766, punto 4 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Le strutture militari dell'Ucraina impiegano armamenti pesanti e velivoli da combattimento nell'operazione punitiva in corso nella regione sudorientale del paese, il che ha comportato numerose vittime e distruzioni.

Al fine di ridurre il livello dello scontro armato e di sostenere una composizione pacifica della crisi nell'Ucraina sudorientale, le autorità della Federazione Russa hanno deciso di sospendere temporaneamente il trasferimento alla parte ucraina di equipaggiamenti militari e di mezzi materiali delle forze armate dell'Ucraina dal territorio della Repubblica di Crimea.

Confidiamo che detta misura consentirà di evitare l'utilizzo degli armamenti trasferiti nei combattimenti nell'Ucraina sudorientale.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

760^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.766, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.4/14
DATA DELLA RIUNIONE DEI CAPI
DEI CENTRI DI VERIFICA DEL 2014

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

riaffermando che il Documento OSCE di Vienna 2011 (VD 2011) rimane uno strumento chiave per le misure volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) e rilevando che la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM) rappresenta un'importante foro per discutere l'applicazione delle misure concordate ai sensi delle disposizioni del VD 2011,

tenendo conto dei dibattiti e dei pareri espressi durante la ventiquattresima AIAM,

ricordando che lo scopo della riunione dei Capi dei Centri di verifica è lo scambio di esperienze e informazioni su aspetti tecnici dell'attuazione di misure concordate ai sensi delle disposizioni del VD 2011,

decide di:

1. convocare una riunione dei Capi dei Centri di verifica da tenersi il 16 dicembre 2014;
2. incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) di preparare e presiedere la riunione;
3. incaricare il CPC di riferire in merito alla riunione dei Capi dei Centri di verifica durante la sessione di apertura della venticinquesima AIAM.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.DEC/5/14

16 July 2014

ITALIAN

Original: ENGLISH

760^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.766, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.5/14
VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE IN MERITO
AL DOCUMENTO OSCE SULLE ARMI DI PICCOLO CALIBRO E
LEGGERE E AL DOCUMENTO OSCE SULLE SCORTE DI
MUNIZIONI CONVENZIONALI

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

tenendo conto del ruolo importante dell'OSCE nell'ambito della lotta al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) in tutti i suoi aspetti e dei suoi sforzi per contribuire alla riduzione e alla prevenzione dell'accumulazione eccessiva e destabilizzante e della diffusione incontrollata di SALW,

riconoscendo la costante importanza delle misure OSCE volte ad affrontare i rischi legati alla sicurezza e alla prevenzione degli incidenti nell'ambito delle scorte di SALW e delle SCA eccedenti e/o in attesa distruzione in taluni Stati membri dell'area dell'OSCE,

riaffermando il proprio impegno a intensificare gli sforzi per assicurare la piena attuazione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (FSC.DOC/1/00/Rev.1 del 20 giugno 2012), del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali (FSC.DOC/1/03/Rev.1 del 23 marzo 2011) e delle relative decisioni dell'FSC, ivi compreso il Piano di azione dell'OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (FSC.DEC/2/10 del 26 maggio 2010), e

ricordando la Sezione VI del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, in cui gli Stati partecipanti hanno concordato di riesaminare regolarmente, ove appropriato anche tramite riunioni di riesame annuali, l'attuazione delle norme, dei principi e delle misure contenute nel Documento, e di effettuare un riesame regolare della sua portata e del suo contenuto,

ricordando la Decisione del Consiglio ministeriale N.8/13, che ha incaricato l'FSC di sondare modi per esaminare e, ove appropriato, integrare il Documento OSCE del 2012 sulle SALW, il Documento OSCE del 2003 sulle Scorte di munizioni convenzionali e il Manuale OSCE delle migliori prassi sulle SALW, e garantire coerenza e complementarietà con il pertinente quadro delle Nazioni Unite tenendo conto, in particolare, dei documenti conclusivi

della seconda Conferenza di riesame sul Programma di azione delle Nazioni Unite sulle SALW,

rilevando gli impegni enunciati nei documenti conclusivi della seconda e quinta Conferenza di riesame delle Nazioni Unite sui progressi compiuti nel quadro dell'attuazione del Programma di azione per prevenire, contrastare ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti, intesi a rafforzare, ove appropriato, le sinergie tra il Programma di azione e i pertinenti strumenti subregionali e regionali, nonché a incoraggiare le pertinenti organizzazioni regionali e internazionali a convocare riunioni regionali in preparazione e/o sui seguiti delle riunioni del Programma di azione,

decide di:

organizzare una riunione di valutazione dell'attuazione il 23 e 24 settembre 2014;

incaricare il Segretariato OSCE di prestare sostegno all'organizzazione di tale riunione;

invitare gli Stati partecipanti all'OSCE a considerare la possibilità di fornire contributi fuori bilancio per la riunione.

ORDINE DEL GIORNO PROVVISORIO

Sessione di apertura

Sessione di lavoro 1: Esame dell'attuazione degli impegni OSCE sulle SALW e le SCA*

Sessione di lavoro 2: Progetti OSCE di assistenza pratica sulle SALW e le SCA

Sessione di chiusura

* I dibattiti potranno estendersi, tra l'altro, ai seguenti argomenti:

- chiarimento di questioni derivanti dall'attuazione, come la gestione della sicurezza delle scorte di SALW e delle SCA, il rintracciamento o il controllo delle esportazioni di SALW;
- discussione delle misure concordate, incluse le visite di valutazione e l'attuazione di progetti;
- implicazioni di tutte le informazioni derivanti dall'attuazione di qualsiasi misura concordata per il processo di rafforzamento della fiducia e della sicurezza nel quadro dell'OSCE.